

L'INTERVISTA. «Spero che il progetto Gambino funzioni da deterrente in modo che non sia mai applicato»

«È una sconfitta per tutti noi»

Brancoli: «Così la par condicio diventa polizia del pensiero»

«Tutti, cittadini compresi, dovremmo sentire questa normativa come una sconfitta». Rodolfo Brancoli spiega perché ha definito il progetto del governo sulla par condicio nell'informazione una «mostruosità in 22 articoli».

DALLA NOSTRA REDAZIONE RENZO CASSINOLI

FIRENZE. «Vede, alla fine, quello che manca è una presunzione di credibilità sul piano delle scelte ed una presunzione di innocenza sul piano delle intenzioni, che consentano di lasciare l'informazione alla valutazione discrezionale di chi la fa».

Vuole chiarire, Brancoli, le motivazioni di una definizione così troncante? Leggendo questi 22 articoli non si sfugge all'impressione di trovarsi di fronte ad una mostruosità anche se subito agglungo che si tratta di una «mostruosità inevitabile» allo stato delle cose.

È chiaro che ci vuole, a livello strutturale, una parità di sistema nel quale i diversi soggetti propnesti, operatori dell'informazione gestori dei programmi insieme assicurano una sostanziale imparzialità. Negli Stati Uniti ci si avvicina molto a questo modello che ritengo sia quello da ricercare.

tutto questo insieme che è mostruoso. Siamo di nuovo all'emergenza in una condizione strutturale che non consente il pluralismo nell'informazione radiotelevisiva? È chiaro che ci vuole, a livello strutturale, una parità di sistema nel quale i diversi soggetti propnesti, operatori dell'informazione gestori dei programmi insieme assicurano una sostanziale imparzialità.

È chiaro che ci vuole, a livello strutturale, una parità di sistema nel quale i diversi soggetti propnesti, operatori dell'informazione gestori dei programmi insieme assicurano una sostanziale imparzialità. Negli Stati Uniti ci si avvicina molto a questo modello che ritengo sia quello da ricercare.

È chiaro che ci vuole, a livello strutturale, una parità di sistema nel quale i diversi soggetti propnesti, operatori dell'informazione gestori dei programmi insieme assicurano una sostanziale imparzialità. Negli Stati Uniti ci si avvicina molto a questo modello che ritengo sia quello da ricercare.

tura o di una limitazione alle libertà di stampa? C'è una definizione importante nella legge. Riguarda la propaganda elettorale intesa come «espressione sulla stampa e nelle trasmissioni televisive delle caratteristiche oggettive e soggettive delle linee e dei programmi specifici dei soggetti politici».

È una definizione importante nella legge. Riguarda la propaganda elettorale intesa come «espressione sulla stampa e nelle trasmissioni televisive delle caratteristiche oggettive e soggettive delle linee e dei programmi specifici dei soggetti politici».

È una definizione importante nella legge. Riguarda la propaganda elettorale intesa come «espressione sulla stampa e nelle trasmissioni televisive delle caratteristiche oggettive e soggettive delle linee e dei programmi specifici dei soggetti politici».

È una definizione importante nella legge. Riguarda la propaganda elettorale intesa come «espressione sulla stampa e nelle trasmissioni televisive delle caratteristiche oggettive e soggettive delle linee e dei programmi specifici dei soggetti politici».



Giovanetti / Ethos

legge rinva alla commissione parlamentare di vigilanza e al garante di fissare i «criteri specifici» a cui dovranno conformarsi programmi e servizi di informazione elettorale che comprendano anche i telegiornali e i giornali radio.

Immagino le reazioni di tanti giornalisti clamorosamente schierati. Qui tocchiamo i guasti del modo con cui facciamo questo mestiere per cui prevale una visione politica di un dibattito non di alto profilo.

Immagino le reazioni di tanti giornalisti clamorosamente schierati. Qui tocchiamo i guasti del modo con cui facciamo questo mestiere per cui prevale una visione politica di un dibattito non di alto profilo.

volta l'ordine dei giornalisti, così controverso poco amato e generalmente sentito come abbasanza inutile. Il problema è che la nostra è una categoria profondamente spaccata sulla base di logiche politiche e non di differenziazioni professionali.

Immagino le reazioni di tanti giornalisti clamorosamente schierati. Qui tocchiamo i guasti del modo con cui facciamo questo mestiere per cui prevale una visione politica di un dibattito non di alto profilo.

Immagino le reazioni di tanti giornalisti clamorosamente schierati. Qui tocchiamo i guasti del modo con cui facciamo questo mestiere per cui prevale una visione politica di un dibattito non di alto profilo.

essere l'inizio di qualcosa di valido e non solo in periodo elettorale. In una recente trasmissione si è parlato dei sondaggi, alcuni dei quali, si è detto, potrebbero essere addirittura pilotati.

La differenza è abissale. Negli Stati Uniti non esistono disposizioni per la campagna elettorale. Poiché il clima di rissa da noi è considerato normale in campagna elettorale si sente il bisogno di una sorta di «camicia di forza» che imbrigli un po' tutti i protagonisti.

La differenza è abissale. Negli Stati Uniti non esistono disposizioni per la campagna elettorale. Poiché il clima di rissa da noi è considerato normale in campagna elettorale si sente il bisogno di una sorta di «camicia di forza» che imbrigli un po' tutti i protagonisti.

può fare altrimenti e si deve deplorare quello che non dovrebbe essere seguendo una filosofia della «proibizione» che dovrebbe ripugnare ad una libera competizione di idee e di programmi.

Pensando al decreto, cosa le suggerisce la sua esperienza sull'informazione americana? Per quel che riguarda la Tv nel 1947 la Federal Communication Commission, l'agenzia competente per le radiotelecomunicazioni adottò la famosa Fairness Doctrine.

Per quel che riguarda la Tv nel 1947 la Federal Communication Commission, l'agenzia competente per le radiotelecomunicazioni adottò la famosa Fairness Doctrine (dove Fairness si può tradurre in equanimità o imparzialità), una normativa che impegnava le stazioni radiotelevisive a presentare tutte le posizioni su temi di rilevante interesse pubblico.

Come funziona l'antitrust, che da noi fa così discutere? Intanto nessun soggetto può possedere più di 12 stazioni televisive. Ma stiamo parlando di un continente con 1400 stazioni Tv. A valle c'è la conferma della licenza che al momento del rinnovo, può essere contestata se il mezzo è usato in modo discriminatorio.

Come funziona l'antitrust, che da noi fa così discutere? Intanto nessun soggetto può possedere più di 12 stazioni televisive. Ma stiamo parlando di un continente con 1400 stazioni Tv. A valle c'è la conferma della licenza che al momento del rinnovo, può essere contestata se il mezzo è usato in modo discriminatorio.

Come funziona l'antitrust, che da noi fa così discutere? Intanto nessun soggetto può possedere più di 12 stazioni televisive. Ma stiamo parlando di un continente con 1400 stazioni Tv. A valle c'è la conferma della licenza che al momento del rinnovo, può essere contestata se il mezzo è usato in modo discriminatorio.

In mille a Napoli per rifare il Msi, tra saluti romani e promesse: alle elezioni regionali ci saremo

Con Rauti e il Duce per dimenticare Fini

Erano un migliaio le persone che nel cinema Adriano di Napoli si sono ritrovate ad ascoltare Pino Rauti ed a contestare la «svolta» di Fini. E alla manifestazione hanno partecipato delegazioni dalla Puglia e dalle varie province della Campania.

Erano un migliaio le persone che nel cinema Adriano di Napoli si sono ritrovate ad ascoltare Pino Rauti ed a contestare la «svolta» di Fini. E alla manifestazione hanno partecipato delegazioni dalla Puglia e dalle varie province della Campania.

Erano un migliaio le persone che nel cinema Adriano di Napoli si sono ritrovate ad ascoltare Pino Rauti ed a contestare la «svolta» di Fini. E alla manifestazione hanno partecipato delegazioni dalla Puglia e dalle varie province della Campania.

Erano un migliaio le persone che nel cinema Adriano di Napoli si sono ritrovate ad ascoltare Pino Rauti ed a contestare la «svolta» di Fini. E alla manifestazione hanno partecipato delegazioni dalla Puglia e dalle varie province della Campania.

Erano un migliaio le persone che nel cinema Adriano di Napoli si sono ritrovate ad ascoltare Pino Rauti ed a contestare la «svolta» di Fini. E alla manifestazione hanno partecipato delegazioni dalla Puglia e dalle varie province della Campania.

Erano un migliaio le persone che nel cinema Adriano di Napoli si sono ritrovate ad ascoltare Pino Rauti ed a contestare la «svolta» di Fini. E alla manifestazione hanno partecipato delegazioni dalla Puglia e dalle varie province della Campania.

Erano un migliaio le persone che nel cinema Adriano di Napoli si sono ritrovate ad ascoltare Pino Rauti ed a contestare la «svolta» di Fini. E alla manifestazione hanno partecipato delegazioni dalla Puglia e dalle varie province della Campania.

Erano un migliaio le persone che nel cinema Adriano di Napoli si sono ritrovate ad ascoltare Pino Rauti ed a contestare la «svolta» di Fini. E alla manifestazione hanno partecipato delegazioni dalla Puglia e dalle varie province della Campania.



Pino Rauti

Vergari / Agf

Un Mussolini «in pantaloni» contro Alessandra

Investi in libertà

Versa il tuo contributo sul c.c.p. 55108005 intestato a: A.I.R. Associazione ascoltatori di Italia Radio Via delle Quattro fontane, 173- 00184 Roma

Sostieni Italia Radio

Table with 4 columns of city names and percentages: Alessandria 90.95, Asti 90.95, Bari 87.6, Biella 90.95, Bologna 87.5/94.5, Caltagirone 104.6, Catania 104.6, Civitanova 98.9, Empoli 105.8, Ferrara 87.5, Firenze 105.8, Forlì 87.5, Genova 88.5, Mantova 107.3, Milano 91, Modena 87.5, Napoli 88.6, Nola 92.4, Palermo 107.75, Parma 91.8, Pavia 90.95, Pistoia 105.8, Prato 105.8, Ravenna 87.5, Rimini 87.5, Roma 97, San Marino 87.5, Siracusa 104.6, Terni 107.3, Torino 104, Vercelli 90.95